

Losone, 6 luglio 2015

## La Centrale termica a legna di Losone : un'idea del Guastafeste

Nel prossimo mese di settembre sarà inaugurata a Losone la nuova centrale termica a legna con teleriscaldamento (la più grande del Cantone) realizzata grazie alla collaborazione fra il Comune, il Patriziato e la Società elettrica sopracenerina. Nei discorsi ufficiali ci si guarderà bene dal ricordare il ruolo decisivo avuto dal Guastafeste, che, malgrado l'opposizione iniziale del Municipio, portò avanti con determinazione questa lungimirante proposta con due mozioni presentate nel 2000 e nel 2005, quando ancora faceva parte del Consiglio comunale (da cui dimissionò polemicamente alla fine del 2010) . Siccome la gente e i giornalisti hanno la memoria corta , qui di seguito ricordo brevemente come si svolsero i fatti.

### Brevi cenni storici

La proposta di puntare su un tipo di riscaldamento per diversi stabili basato sulla legna, fonte energetica di cui il nostro Cantone è particolarmente ricco, venne portata avanti per la prima volta a Losone con una mozione del sottoscritto presentata il **23 ottobre del 2000**, e con la quale chiedevo l'allestimento di uno **studio di fattibilità** per la realizzazione di una centrale termica a legna con teleriscaldamento atta a riscaldare sia la nuova Scuola dell'infanzia ( che allora era ancora in fase di progettazione di massima) e sia altri stabili del centro paese. Quella lungimirante proposta fu **preavvisata negativamente dal Municipio (!)**. Malgrado ciò il Consiglio comunale, due anni dopo, **approvò la mozione**. E così **lo studio venne effettuato**, ma ahinoi tardivamente, perché nel frattempo **il Municipio, scavalcando il Legislativo, aveva già deciso di optare per un altro tipo di riscaldamento per la Scuola dell'infanzia**.

Lo studio , che proponeva di costruire la centrale termica in Via Cesura su un terreno adiacente a quello della Tipografia Poncioni (che successivamente venne destinato all'insediamento della futura Casa per anziani) , ebbe comunque **il merito di avviare la discussione sulle energie rinnovabili indigene in quel di Losone**. Tant'è vero che già nel 2004-2005, approfittando dei lavori di riqualifica della Via Cesura, su suggerimento della Commissione opere pubbliche venne cautelativamente posato sotto la strada un tubo per il teleriscaldamento (costato circa 100'000 franchi) in vista della futura realizzazione di una centrale termica a legna.

Visto che su questo tema, fin dall'inizio avversato dal Municipio, nulla si muoveva, fu ancora il sottoscritto, il **31 dicembre 2005**, a presentare una nuova mozione (riportata qui sotto) con la quale chiedevo di **passare alla realizzazione** di una centrale termica a legna per il riscaldamento di edifici pubblici e privati, lasciando al Municipio la massima libertà di scelta dell'ubicazione. E fu proprio a seguito di questa mozione che **qualche settimana dopo** il Municipio (nel quale era appena subentrato da poche settimane il rappresentante del Guastafeste Pietro Vanetti ) incaricò uno specialista di effettuare uno **studio sulla pianificazione energetica del Comune** (consegnato il 6 settembre del 2006) , **il quale confermò la bontà e la fattibilità di una Centrale termica a legna e diede avvio ai passi necessari per la creazione della Energie Rinnovabili Losone SA (ERL SA)** , ossia la società composta dal Comune, dal Patriziato e dalla SES che venne poi incaricata di progettare, realizzare e finanziare il progetto che verrà prossimamente inaugurato.

Nella seduta del 12 marzo 2007, quando già dietro le quinte si stava pensando di costruire una centrale termica a legna nella zona dei Saleggi, il Consiglio comunale invece di accettare coerentemente la mozione che proponeva per l'appunto di passare alla realizzazione di una centrale termica a legna , la bocciò con pretesti vari (guai a riconoscere qualche merito al Guastafeste!) . Un mesetto dopo lo stesso Consiglio comunale approvò invece disinvoltamente il messaggio municipale che proponeva di costituire la ERL SA. Ma non si sarebbe arrivati a questo punto senza la mozione del Guastafeste, che costituisce una **pietra miliare** nella costruzione della Centrale termica a legna con teleriscaldamento più grande del Cantone.

**Ecco la mozione presentata dal Guastafeste il 31 dicembre 2005:**

## Mozione

### Realizzazione di un impianto di teleriscaldamento a legna per gli stabili comunali

Propongo che nel nostro Comune venga realizzato un impianto di teleriscaldamento a legna (eventualmente con centrale termica di tipo bivalente, funzionante per il 70% con legna e per il 30% con olio) per il riscaldamento degli stabili comunali ed eventualmente di altri stabili pubblici e privati.

### Motivazioni

Nella seduta del 2 dicembre 2002 il CC di Losone approvò una mozione presentata il 23 dicembre 2000 dal sottoscritto con la quale si chiedeva di eseguire uno studio di fattibilità per la realizzazione di una centrale termica a legna per il riscaldamento degli stabili comunali. A tal scopo venne stanziato un credito di 12'000 franchi.

Lo studio, eseguito dalla ditta losonese Protec, venne consegnato al Municipio nel novembre del 2003, cioè sul finire della passata legislatura. Nel luglio del 2004 il nuovo Municipio trasmise il documento ai gruppi politici, accompagnandolo con una lettera nella quale si dichiarava *“favorevolmente impressionato da tale sistema”* e nella quale osservava che i risultati dello studio *“saranno tenuti in considerazione nell’ambito del rinnovamento del sistema di riscaldamento di alcuni stabili comunali”* e *“ nella costruzione di nuovi stabili sull’area antistante la casa per gli anziani (Casa Patrizia)”*.

Secondo lo studio, una centrale termica a legna per il riscaldamento degli stabili comunali sarebbe non solo fattibile dal punto di vista tecnico, ma pure auspicabile. Lo studio propone di realizzare la centrale in Via Cesura ( fra la Tipografia Poncioni e il piazzale antistante la Casa per anziani ) e di posare una condotta di 800 metri per collegare alcuni stabili da allacciare all’impianto (le scuole elementari, i prefabbricati in Via Cesura, il Municipio e il vecchio asilo, con possibile estensione fino all’Ufficio tecnico comunale e agli spogliatoi dei campi sportivi) . Il tutto con un investimento di 956'000 franchi, che non tiene conto di eventuali sussidi cantonali.

Per quanto riguarda i costi per l’acquisto del combustibile, lo studio giungeva alla conclusione che con una centrale bivalente funzionante a legna (2/3) e a olio (1/3) i costi annuali sarebbero ammontati a 122'000 franchi, ossia 24'000 in più rispetto ai costi di un sistema funzionante solo a olio . Ma va detto che tale confronto era stato fatto sulla base di un costo dell’olio di 50 centesimi al litro, mentre attualmente tali costi si aggirano mediamente attorno ai 75 ct/l : per cui la situazione si è nel frattempo ribaltata a favore di un impianto a legna, che farebbe risparmiare al Comune almeno 20'000 franchi all’anno.

Oltre ai risparmi sull'acquisto del combustibile altri sarebbero i vantaggi di una centrale termica a legna :

- 1) le ricadute economiche per la realizzazione e per l'esercizio dell'impianto rimarrebbero al 100% nel nostro paese ( mentre che con l'olio tale indotto andrebbe all'estero per il 59%)
- 2) l'uso dell'energia del legno permetterebbe di sostituire ca. 130'000 litri di olio ( sui 196'000 consumati attualmente ogni anno) ed eviterebbe l'immissione nell'atmosfera di 375 tonnellate di CO2 (effetto serra)
- 3) miglior sfruttamento della legna proveniente dai boschi, a vantaggio dei boschi stessi e delle aziende forestali della regione ( ad esempio quella del patriziato di Losone)

Perché procedere **con una certa urgenza** alla realizzazione di questo impianto ?

- 1) perché con il prezzo del petrolio alle stelle il sistema a legna è diventato il più economico e dunque il Comune risparmierebbe dei soldi
- 2) perché nei mesi scorsi il Consiglio di Stato ha deciso di stanziare un credito-quadro di 4,8 milioni di franchi per sussidiare l'impiego di energie rinnovabili e dunque non si può perdere questa ghiotta occasione di ottenere un cospicuo contributo ( dalla stampa ho appreso che un paio di settimane fa il CC di Coldrerio ha stanziato un credito di 1,5 milioni per la realizzazione di un impianto di teleriscaldamento a legna, di cui ben 400'000 a carico del Cantone!)
- 3) perché nell'ambito dei lavori attualmente in corso per la sistemazione di Via Cesura si sta già procedendo, per decisione del CC, alla posa della condotta per il teleriscaldamento (con un investimento di ca. 100'000 franchi) e dunque in pratica è già stata fatta una scelta di principio a favore del nuovo impianto : si tratta solo di accelerare la realizzazione dell'intero progetto
- 4) perché se tutto va bene fra un annetto il nuovo asilo sarà in funzione e di conseguenza si dovrà por mano alla ristrutturazione del vecchio asilo (destinato a ospitare l'Amministrazione comunale) e successivamente del palazzo comunale : e dunque dobbiamo cercare di essere pronti a quel momento con la nuova centrale termica a legna
- 5) perché in caso di sostituzione o di rinnovo urgenti delle caldaie a olio (alcune delle quali hanno più di 20 anni) negli stabili presi in considerazione dallo studio, si dovrà forzatamente optare di nuovo per un sistema a olio se a quel momento non esisterà ancora l'auspicata centrale a legna : e dunque per una questione di lungimiranza sarebbe meglio cominciare a realizzare quest'ultima in modo da poterla poi allacciare ai vari stabili man mano che se ne presenterà l'occasione

Si tenga presente che, alla fine dello scorso mese di settembre , in 21 Comuni ticinesi. erano già presenti degli impianti a legna a carica automatica di grande potenza.

**A titolo cautelativo suggerisco caldamente al Municipio di inoltrare al più presto al Cantone una richiesta di contributo per il futuro impianto, onde non arrischiare di perdere il treno dei sussidi.**

Collegiali saluti

Giorgio Ghiringhelli